

Scuola, patto contro la dispersione

Abbandonano due giovani su dieci, Save the Children prova a unire le forze migliori della comunità

di Giovanni Bua

▶ SASSARI

Quartieri protagonisti per combattere la dispersione scolastica e la **povertà educativa** e scommettere sul "futuro prossimo" dei propri ragazzi.

Un progetto della durata di 4 anni che, oltre a Sassari sarà anche a Napoli e Venezia, coinvolge 26 partner, con capofila Save the Children. E che arriva accompagnato da numeri drammatici: la Sardegna, con il 21,2%, è la regione italiana con il più alto numero di abbandoni scolastici da parte di giovani tra i 18 e i 24 anni. E Sassari fa ancora peggio, con un tasso di abbandono del 22,5 per cento.

Da qui parte l'idea della "scommessa", presentata ieri a Latte Dolce all'auditorium dell'Ipsar. Una scommessa che si declina in un vero e proprio "Patto per la Comunità Educante" che coinvolgerà Latte Dolce, Santa Maria di Pisa e Monte Rosello, tramite il quale tutti i soggetti attivi sul territorio - scuole, istituzioni

locali, operatori, volontari, esponenti del mondo della cultura, dello sport e del mondo produttivo - potranno concretamente assumere una responsabilità educativa, mettendo a disposizione tempo, spazi e opportunità per i più giovani.

«Con questo patto vogliamo mettere al centro la comunità educante per combattere le disuguaglianze che colpiscono ragazzi e ragazze in contesti difficili come le periferie urbane. Vogliamo valorizzare ogni risorsa educativa per dare ai più piccoli la possibilità di far fiorire i loro talenti e le loro capacità e vogliamo farlo attraverso la condivisione e valorizzazione delle competenze e le esperienze di cui sono portatori tutti gli attori che già lavorano sul territorio», ha spiegato Roberta D'Amore, capo divisione sviluppo operativo e gestionale dei programmi Italia di Save the Children, l'organizzazione che da 100 anni lotta per salvare i bambini a rischio e garantire loro un futuro.

Al centro dell'intervento vi è il protagonismo dei ragazzi e delle ragazze che saranno coinvolti in prima persona nella programmazione delle atti-

vità, all'interno delle aule scolastiche e nell'ambito del "Punto Luce", il centro educativo già attivo sul territorio. Tra le iniziative: laboratori musicali e teatrali, sport, accompagnamento allo studio, esperienze di cittadinanza attiva. I ragazzi e le ragazze lavoreranno anche alla costruzione di una "mappa" del loro quartiere in modo partecipato, con l'obiettivo di creare un' "app" che consentirà a tutti di individuare sul campo i servizi e le opportunità educative.

Verranno sviluppati inoltre piani integrati di contrasto alla dispersione scolastica e alla **povertà educativa**. L'intervento è oggetto di un processo di valutazione che consentirà di misurare i risultati e di disseminare le azioni sperimentate anche in altri contesti.

«Sassari ha un tasso di abbandono scolastico ancora preoccupante. Il Progetto Futuro Prossimo rappresenta per i quartieri interessati un'opportunità ed è in linea con le politiche educative che il Comune sta perseguendo. L'amministrazione ha sposato l'iniziativa nella convinzione che solo creando un ponte tra attività scolastiche e extrascolastiche e coinvolgendo tut-

te le realtà territoriali, sarà possibile offrire nuove opportunità educative ai giovani per contrastare la dispersione scolastica», ha commentato Alba Canu, assessora alle Politiche educative, infanzia, giovani e sport del Comune.

A Sassari Futuro Prossimo è realizzato in partenariato con Uisp Sassari, Osvic, l'Istituto Comprensivo "Latte Dolce - Agro", l'Istituto Comprensivo "Monte Rosello Basso", il Liceo Scientifico e Linguistico Statale "Marconi" e dal Comune di Sassari. Aulab e Forum del Libro sono, invece, i partner nazionali.

Il progetto verrà implementato anche a Chiaiano - Napoli, e Marghera - Venezia, quartieri che, come Latte Dolce, Santa Maria di Pisa e Monte Rosello, sono accomunati da un alto tasso di dispersione scolastica e dalla carenza di offerte educative.

Tra i primi firmatari del Patto, istituti comprensivi, parrocchie, comitati di quartiere, enti, associazioni, organismi di volontariato, forum e movimenti. Un elenco già lungo, che non potrà che crescere.



La presentazione del progetto di Save the Children



Peso:42%